

Fuochi d'usura

Angelo Bonelli è ancora sconvolto per l'attentato notturno che gli ha distrutto l'automobile e incendiato l'abitazione, a Ostia. Lo raggiungiamo nel pomeriggio al telefono, ma non vuol dire molto più di quanto hanno già battuto le agenzie. Precisa soltanto che da quando presiede la Commissione regionale contro la criminalità non ha «mai subito atti minatori, almeno non di questa portata».

Erano circa le tre di notte quando ignoti hanno dato fuoco alla "Y 10" e al portone di casa del consigliere regionale dei Verdi. E' stato lui stesso, quando il fumo aveva già invaso il pianerottolo del palazzo e parte della sua abitazione, a dare l'allarme. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. Le indagini sono condotte dalla Digos e dai carabinieri. Ma chiediamo a Bonelli: si è fatto un'idea di chi possa essere stato? «In questo momento non so cosa dire. Mi sono occupato di tante cose di usura, di criminalità. Attualmente sto lavorando all'assegnazione alle cooperative sociali dei beni sequestrati a clan di mafiosi e camorristi ... ». Sono centinaia, a Roma, gli immobili di provenienza illecita che la regione intende riutilizzare per fini sociali. Pensa, chiediamo ancora a Bonelli, che le origini dell'attentato risiedano in questa sua ultima attività? «Può darsi, ma non posso dirlo con certezza. So solo che le assegnazioni di questi immobili procedono troppo lentamente».

Ex capogruppo in XIII circoscrizione, attualmente consigliere regionale dei Verdi di cui è anche portavoce nel Lazio, Bonelli alle ultime elezioni politiche è stato candidato del centro sinistra a Ostia feudo elettorale di Teodoro Buontempo (An).

Impegnato da sempre contro l'abusivismo nel litorale romano, da alcuni anni l'esponente del Sole è stato particolarmente attivo nella denuncia del fenomeno dell'usura e della crescente presenza della criminalità organizzata. E' sua la recente diffusione di un dettagliato rapporto sul crimine e lo strozzinaggio a Roma e nel Lazio. Sempre sul fronte anti - crimine, pochi mesi fa, in un'altra dettagliata relazione in consiglio regionale, ha denunciato che su 120 mila agenti di polizia in servizio nel Lazio, circa 20 mila destinati alle attività di controllo del territorio, sono stati dirottati nei servizi amministrativi e di scorta.

Dopo l'attentato Bonelli, il presidente della regione Lazio, Piero Badaloni ha convocato un incontro con prefetti e sindaci delle grandi e medie città del Lazio: «L'attentato a Bonelli - dice Badaloni - è la controprova che la lotta all'usura, oggi rafforzata con il coinvolgimento

degli enti locali, e l'attività di vigilanza della regione nel campo dell'abusivismo edilizio e di quello ambientale, stanno provocando qualche fastidio a chi da sempre è abituato a operare nell'illegalità».

«La lotta all'inquinamento ambientale è spesso legata alla lotta all'inquinamento in tutte le sue forme. Essere ecologista significa anche questo», dice la portavoce nazionale dei Verdi, Grazia Francescato sottolineando «il coraggio di Bonelli ». Messaggi di solidarietà gli sono stati inviati. tra i tanti, dal presidente della camera Violante, dal segretario Ds Veltroni e dal ministro dell'interno Bianco.

Massimo Giannetti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS